

PERQUISIZIONE

- E allora, caro signore, come la mettiamo?
- Ma le giuro signor agente, la rivoltella era in questo cassetto un'ora fa...Una bella rivoltella carica e non denunciata.
- Dite tutti così, voi, e poi in archivio si trova la denuncia regolare.
- No, no, le giuro.
- E dov'è allora?
- Ma... non so... qualcuno l'avrà presa...
- Una scusa troppo comoda...
- Le do parola, signor brigadiere, qualcuno di nascosto me l'ha portata via...Giuditta, Giuditta, hai messo le mani tu in questo cassetto?
- Ma cosa le viene in mente, signor padrone?
- Eppure qualcuno è stato, qualcuno per rovinarmi...
- Beh, per dimostrarle la mia buona volontà, mi faccia almeno vedere questi scritti e manifesti sovversivi.
- Oh, sì, subito, signor maresciallo. Ecco qua, sono chiusi in questo stipo, vede, c'è uno scomparto segreto, segretissimo, eh eh, le sappiamo sistemare le nostre cosette, noi nemici della società! Ecco qua...ecco, aspetti...eppure...erano qua, erano qua.... Mio Dio, e adesso non ci sono più, me le han rubate... per rovinarmi, le carogne!
- Bell'uomo, mi sembra di aver dimostrato fin troppa pazienza.
- Oh, povero me... signor commissario, abbia pietà, qualcuno mi ha voluto rovinare... mi lasci l'opportunità di salvarmi. Tengo due cadaveri in cantina.
- Due addirittura!
- Signorsì.
- Cadaveri di chi?
- Donne. Giovanissime. Strangolate con queste mani.
- E il motivo?
- Eh eh, signor ispettore, lei non mi crederà: vera e propria perversione...Di qua, prego, quella porticina a destra, attento che la scala è ripida...Ecco, faccio strada. Ecco là, nell'angolo, sotto quel telo.
- Qui?
- Sì
- Qui non c'è che un mucchio di carbone.
- Misericordia!...Io non capisco, eccellenza, non più tardi di due giorni fa...Mi prenda uno sbocco di sangue se...Giuditta, hai preso tu quei due cadaveri?
- Io? Non lo dica neppure per scherzo, signor padrone, io in questa casa non ho mai toccato uno spillo...
- Basta, adesso. Sono stufo di farmi menare per il naso...Rivoltella...scritti sovversivi...cadaveri...tutte balle! In nome della legge ti dichiaro in arresto. Qua le mani!

(Si udì il clic delle manette.)

Dino Buzzati, *Siamo spiacenti di...*, Mondadori 1975.

NOME _____ COGNOME _____ data _____

1) Scrivi accanto ad ogni battuta del dialogo la lettera corrispondente al personaggio che la pronuncia: P = Poliziotto S = Signore G = Giuditta

2) Riordina le frasi in modo da formare un testo di senso compiuto.

- 1 L'uomo, per salvarsi, dichiara di avere nascosto una pistola, documenti sovversivi e cadaveri.
- 2 Così, un poliziotto va a perquisire il suo appartamento.
- 3 Nella nostra società la polizia arresta i colpevoli di atti criminali.
- 4 In questo racconto, invece, persegue chi non ha compiuto alcun atto criminale.
- 5 Alla fine il poliziotto arresta l'uomo e lo ammanetta.
- 6 Ma tutte queste cose non si trovano.
- 7 Infatti, il protagonista di questo racconto è sospettato di essere innocente.

ORDINE CORRETTO: _____

3) Cerca nel testo e ricopia le parole ed espressioni con lo stesso significato delle seguenti.

pistola _____

contrari alle istituzioni dello Stato _____

mobiletto _____

possibilità _____

strozzare _____

prendere in giro _____

bugie _____

4a) Ricopia, nell'ordine esatto in cui sono nel testo, i vari modi con cui il signore si rivolge all'agente di polizia:

Signor agente,

